

RACCOMANDATA A.R.

Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza
Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio,
Valorizzazione del paesaggio, Valutazioni Ambientali
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone)
67100 L'Aquila (AQ)

OGGETTO: Progetto Colle Santo – Monte Pallano – Forest Oil Corporation

Presa visione del Progetto Colle Santo presentato dalla società Forest Oil Corporation, l'Associazione Musicale "La Chitarra di Massimo", impegnata da due anni nell'organizzazione di concerti allo scopo di divulgare nei comuni della provincia di Chieti il grave rischio di petrolizzazione dell'intero Abruzzo, esprime nella figura del proprio presidente le ragioni di una preoccupazione ormai condivisa da decine di migliaia di cittadini abruzzesi.

Il progetto Colle Santo prevede l'estrazione di idrocarburi in un territorio ad alto rischio sismico, soggetto a frane e smottamenti, per di più nei pressi di una diga con un vaso 4 volte maggiore a quella del Vajont, teatro di una tra le più vergognose tragedie della storia civile italiana.

Nel progetto della Forest Oil Corporation è pure contemplata l'installazione di una raffineria che disperderà quotidianamente e per anni ingenti quantità di idrogeno solforato ed altri inquinanti pericolosissimi per la salute umana, oltre che dannosi per le colture circostanti.

La petrolizzazione dell'Abruzzo è una scelta antistorica perché in contrasto con il proprio sviluppo economico, sociale e politico dal secondo dopoguerra a oggi.

L'istituzione dei parchi, il modello agricolo e l'insediamento di un tipo di industria armonizzata con i valori ambientali sono le caratteristiche tangibili del nostro sviluppo al quale non si può rinunciare proprio quando a livello mondiale tende ad affermarsi un tipo di industrializzazione basata su un modello eco-compatibile.

La petrolizzazione dell'Abruzzo stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata sul turismo di qualità, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano e sostenibile.

Il progetto Colle Santo non costituisce un incremento della ricchezza dei comuni e dei cittadini da esso interessato: si palesa piuttosto come una delle tappe del progetto ben più ampio di petrolizzazione dell'intero Abruzzo. Non tenendo in alcun conto il concetto di sviluppo sostenibile e così ignorando le convenzioni internazionali come Agenda 21 e il

trattato di Aarhus nelle quali si afferma che le popolazioni hanno il diritto scegliere il proprio futuro nell'esercizio dei più elementari principi della democrazia.

La speranza dell'Associazione "La Chitarra di Massimo" è che l'Ufficio VIA della Regione Abruzzo bocci il progetto Monte Pallano e tutti gli altri a venire, nel rispetto del nostro Abruzzo e della volontà del suo popolo!

Lanciano, 10 maggio 2010

Cordialmente